

III Domenica di Quaresima 3 marzo 2024

Dal Vangelo secondo Giovanni 2, 13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

La Parola di Dio ci aiuta a vivere il cammino verso la Pasqua: per seguire Gesù occorre disponibilità a mettere in discussione quasi tutto e a vivere non solo di apparenza! Come tutti gli Ebrei, Gesù sale al Tempio di Gerusalemme, luogo della preghiera, delle offerte secondo la religiosità, ma incontra un triste spettacolo: il commercio e la sete di denaro avevano reso anche questo luogo, sacro per la fede religiosa, un incrocio di traffici e mercanteggiamenti. Il gesto che Gesù compie è ricordato da tutti, ma noi vogliamo comprenderlo bene ed in profondità. Cosa ci sta dicendo Gesù scacciando i mercanti dal Tempio? È l'amore per Suo Padre che lo spinge a gridare: «Non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato». Gesù ci insegna a vivere il nostro rapporto con Dio con amore e lealtà: se amo Dio non posso vivere nel male, in qualunque delle sue forme si presenti! Succede quando continuiamo ad avere il cuore legato a tante piccole "divinità" come il denaro, o alla nostra 'immagine'. I Giudei allora gli chiedono: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Gesù non offre segni immediati, ma anticipa il segno della sua risurrezione: «Distrugete questo Tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gesù parlava del Tempio del suo Corpo, perché Gesù è il Tempio di Dio cioè il "luogo" della presenza di Dio sulla terra. Oggi Gesù ci ricorda di non attaccare il cuore a chi non lo merita, di non legarci a persone che non ci aiutano a crescere, ma che piuttosto ci tolgono la capacità di amare tutti e di agire nella pace. Lasciamoci guidare da Gesù, perché ci possa rinnovare, con l'unico segno che davvero vale, cioè con il segno del Suo Perdono.